

L'elezione

# Monte dei Paschi, Gironi protagonista del Lovaglio-bis «Benefici anche a Mantova»

• Con una quota del 3% e la sua rete di relazioni il presidente di Ufi Filters ha lavorato alla rielezione

IGORCIPOLLINA

Missione Lovaglio. «Mission impossible» scandisce l'imprenditore mantovano Giorgio Gironi, presidente di Ufi Filters, che col suo 3% e le sue relazioni è stato tra i fautori della rielezione di Luigi Lovaglio alla guida della banca Montepaschi, da cui era stato licenziato in tronco. Un risultato clamoroso, contro ogni pronostico. Un ribaltone rispetto alla vittoria assegnata per certa alla lista del cda dell'istituto, con Fabrizio Palermo amministratore delegato. «Una vittoria del mercato e della giustizia» rivendica ora Gironi, sicuro che la gestione di Lovaglio avrà «un ritorno molto forte an-



L'intervista Giorgio Gironi nella sede della Gazzetta di Mantova FOTO NICOLA SACCANI

che qui a Mantova», dove al Monte dei Paschi di Siena è ancora allacciata la memoria della Banca Agricola Mantovana.

**L'avventura nelle banche**  
Rewind: come e perché l'im-

prenditore Gironi decide di entrare nella galassia delle banche? «Nasce da una sfida. Dopo aver fatto tutto quello che potevo nell'industria e dopo essermi misurato con il private equity, attraverso BlueGem, mi sono

chiesto cosa mi mancasse veramente per osare ancora di più». La banca, appunto.

Nel 2015, quindi, ecco l'ingresso in Igea, che nel 2019 lancia un'offerta vincolante per l'acquisto di Banca del Fucino. Va tutto bene finché

non s'inquina il rapporto con l'amministratore delegato, allora Gironi lascia.

**L'incontro**

L'occasione successiva si presenta nel 2022, quando Lovaglio, neoamministratore delegato di Mps, vara un super-aumento di capitale da 2,5 miliardi, ancorato a un ambizioso piano di rilancio. «Fu Davide Serra (fondatore e ad del fondo Algebris, ndr) a suggerirmi di incontrarlo. Mi disse "vacci è uno veramente capace". E così è andata, mi sono presentato nel suo ufficio e gli ho detto: "Ho saputo che sei un bravo ragazzo". Siamo entrati subito in sintonia e abbiamo parlato di quello che avrebbe fatto».

Gironi racconta di una relazione molto bella e difende Lovaglio per l'onestà, la passione e la capacità. «Ha lavorato una vita e ha portato Mps, che non valeva niente, a più di 25 miliardi di capitalizzazione. È arrivato ad acquistare Mediobanca e ad avere una percentuale rilevante in Generali».

A proposito, il licenziamento di Lovaglio è stato motivato anche con l'inchiesta della procura di Milano, che per la scalata di Mediobanca lo sta indagando insieme a Francesco Milleri (presidente di Delfin) e a Francesco Gaetano Caltagirone. «Cosa ne penso? Dovete chiederlo a qualcun altro, non a me». Come a dire: assurdo.

**Il ribaltone**

«Ho condiviso la decisione

che Lovaglio facesse questa lista all'1% con Pierluigi Tortora (il re del fotovoltaico, ndr) - riferisce l'imprenditore mantovano - Se credevamo nella sua elezione? Era una mission impossible, ma ho cominciato a crederci quando ho parlato con Larry Fink (l'ad di BlackRock). E, soprattutto, quando il giorno prima dell'assemblea di Montepaschi, il cda di Delfin ha deciso di appoggiare la lista». Da missione impossibile a vittoria del mercato, con

**La scommessa**

«Era una mission impossible Ho cominciato a crederci quando ho parlato con l'ad di BlackRock Larry Fink»

**La sfida**

«La mia esperienza nelle banche? Dopo aver fatto tutto quello che potevo nell'industria volevo osare di più»

tanto di ovazione per il ritorno in sella del risanatore.

«Sono contentissimo - ripete adesso Gironi - e sono certo che anche a Mantova il Montepaschi potrà svilupparsi nel coordinamento e nel programma che Lovaglio ha per il futuro. Ha già annunciato che distribuirà 15 miliardi. E lo farà. Di solito i manager si mantengono prudenti, indicano il minimo. È probabile che riesca a fare di più». Mission possible.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

